



L'orso continua a girovagare in Valcellina

Anche se le fototrappole non lo hanno più immortalato, l'esemplare rimane sempre in zona

L'orso è ancora presente in Valcellina, anche se negli ultimi mesi le fototrappole installate dalla forestale e dall'università di Udine non l'hanno più immortalato. Nell'area del Parco delle Dolomiti friulane sono stati però individuati segni indiretti della presenza del plantigrado (un esemplare di maschio adulto), in primis le orme. Gli esperti comunque escludono che entro l'anno si possa concretizzare la cattura, che ha l'obiettivo di intrappolare momentaneamente l'orso per scopi scientifici.

Il progetto era partito a fine ottobre dello scorso anno,

quando una task force formata dai forestali di Barcis e Maniago e dal ricercatore universitario Stefano Filacorda, per scegliere il luogo più idoneo alla cattura, aveva battuto le zone in cui l'orso era stato immortalato dalle fototrappole o aveva lasciato le sue impronte, dal monte Fara al monte Jouf. Su quest'ultimo rilievo, l'animale aveva fatto incursione in una casera e sbranato cinque pecore. Ma l'operazione non è ancora andata a buon fine. «La continuità è una delle condizioni base per intrappolare il plantigrado. Se la presenza dell'orso non è costante nell'area in cui sono state collocate le fototrappole - ha spie-

gato Filacorda - non ci sono le condizioni ideali per effettuare la cattura».

Secondo gli esperti, l'orso è ancora in zona, ma dall'estate inoltrata non sta frequentando l'area individuata come sito per la cattura e dove l'anno scorso era molto attivo. Il monitoraggio comunque prosegue. Tra novembre e dicembre, però, il plantigrado dovrebbe andare in letargo, da qui anche lo scetticismo degli esperti sulla possibilità di concretizzare la cattura entro l'anno. Stabilire un momento preciso in cui l'orso andrà in letargo non è semplice: molto dipende dalle condizioni climatiche, neve in particolare. Inol-

tre, sino a quando il plantigrado continuerà a trovare cibo, come bacche e carcasse, non si potrà parlare di fase di sonno. L'esemplare che si sta muovendo sul territorio della Valcellina, in particolare a Claut, a maggio aveva demolito due arnie, la prima in località San Gottardo e la seconda a Cellino di Sotto (l'apicoltore Egidio De Filippo aveva rinvenuto le strutture devastate e scaraventate a vari metri di distanza).

In regione, ci sono almeno tre orsi stabili, la cui presenza è cioè costante in aree precise, tra cui quella dei rilievi del Maniaghese. (g.s.)



Un orso bruno